

c. Criminalità dell'ex URSS

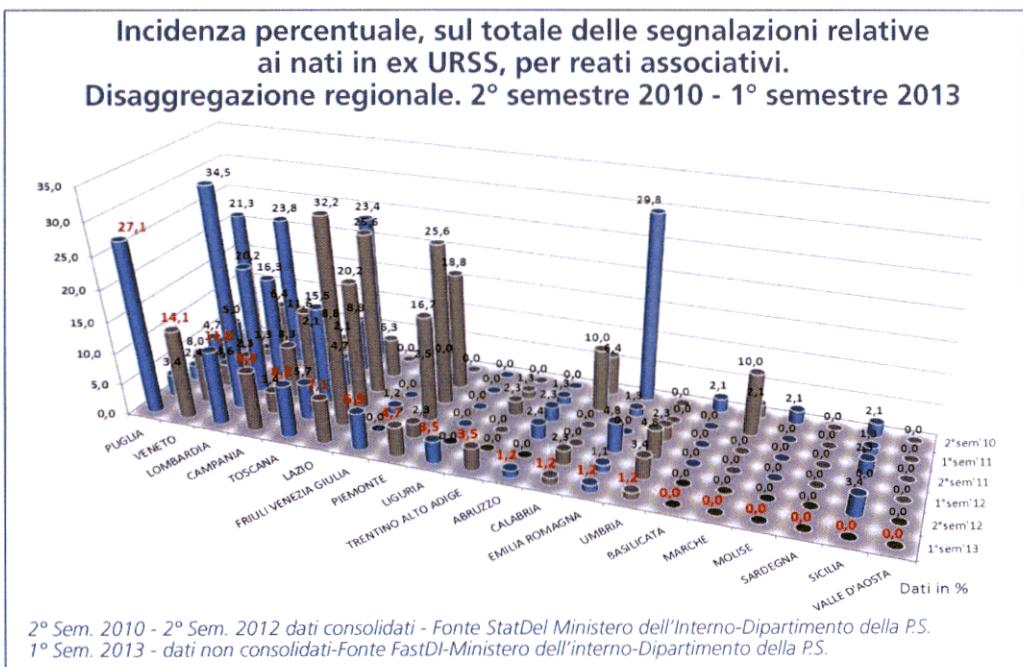
L'analisi delle attività investigative riguardanti soggetti provenienti dall'ex URSS non rassegna una significativa operatività di gruppi stabilmente organizzati (Tav. 97). Gli episodi delittuosi sembrano manifestare l'attività di bande costituite da criminali che collaborano in modo non continuativo, in diversi ambiti dell'illegalità, con pre-dilezione per i reati predatori.

I dati riguardanti la distribuzione geografica delle associazioni criminali di soggetti provenienti da Paesi ex URSS, rivelano una presenza quasi omogenea sul territorio nazionale, con un valore di spicco per la regione Puglia.

Le compagnie criminali straniere in esame sono inclini ad allearsi con soggetti di altre etnie per operare in settori illeciti come il narcotraffico, la tratta degli esseri umani, il favoreggimento e sfruttamento della prostituzione e il riciclaggio di denaro.

L'area del Nordest si conferma rotta privilegiata di traffici illeciti, organizzati e gestiti da gruppi criminali originari di Paesi ex URSS.

L'esame dei sequestri operati consente di individuare le caratteristiche innovative del commercio illecito di t.l.e. con una parcellizzazione dei carichi di sigarette al fine di ridurre eventuali perdite.



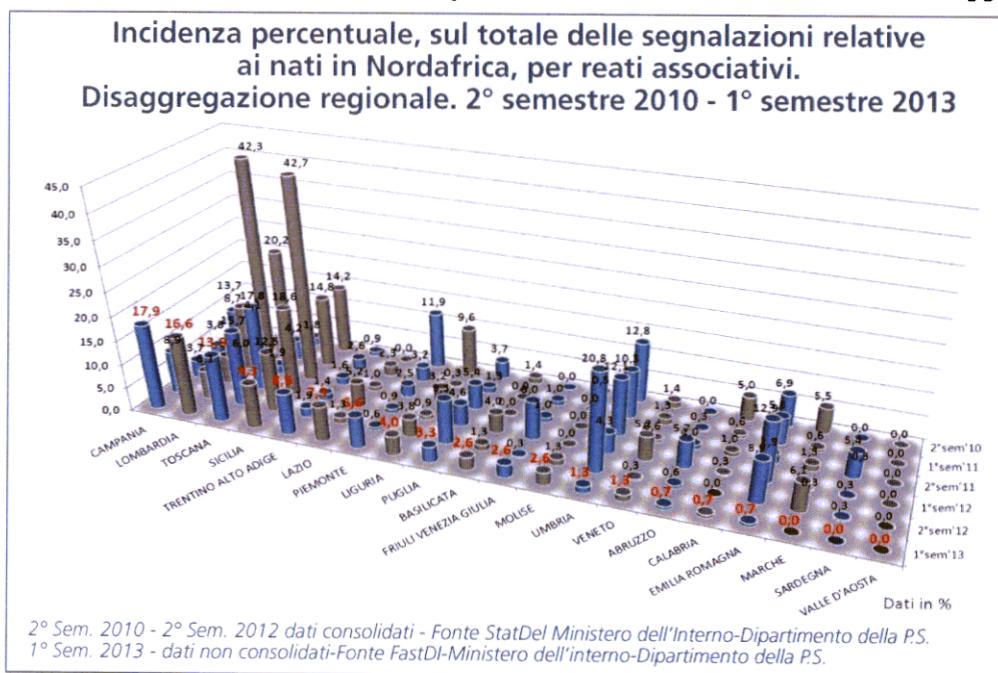
(Tav. 97)

d. Criminalità nordafricana

L'analisi dei fenomeni criminali riferibili a soggetti di origine nordafricana in Italia evidenzia la loro tendenza ad inserirsi in strutture già esistenti, alimentando gli organici di gruppi italiani o multietnici, ben strutturati e di rilevante spessore criminale (Tav. 98). La distribuzione territoriale delle segnalazioni di fattispecie associativa riguardanti i nordafricani, ne rassegna una apprezzabile presenza in Lombardia, Campania e Toscana. Le attività info-investigative hanno evidenziato che i soggetti nordafricani svolgono, generalmente, compiti di basso profilo, come manovalanza nel trasporto e spaccio di stupefacenti.

Questo ambito d'illegalità è privilegiato in quanto il Marocco rappresenta una tra le principali aree di produzione di "cannabis" e un crocevia di transito del commercio internazionale di droga diretto verso l'Europa.

Altri interessi dei nordafricani sono legati al favoreggimento dell'immigrazione illegale, alla tratta di esseri umani e al favoreggimento e sfruttamento della prostituzione.



(Tav. 98)

e. Criminalità centroafricana e sub sahariana

La criminalità centroafricana negli ultimi anni ha aumentato la propria presenza sul territorio, facendo registrare la partecipazione al narcotraffico, nello spaccio di stupefacenti, nella tratta degli esseri umani e nel favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione.

L'analisi della distribuzione territoriale dei reati riferibili a soggetti centroafricani rivela un elemento di discontinuità rispetto al passato, determinato dalla massiccia incidenza nelle Regioni Piemonte e Campania.

I soggetti provenienti dal centro Africa non costituiscono associazioni stabili ma gestiscono attività illegali delegate da organizzazioni autoctone.

I nigeriani confermano disponibilità al trasporto di stupefacenti mediante la modalità d'ingestione di ovuli o attraverso la trasformazione in forma liquida.

Significativi gli esiti di attività investigative svolte dalle Forze di polizia.

Da un'operazione è emersa l'esistenza di una radicata associazione criminale transnazionale composta da cittadini somali, finalizzata all'organizzazione dell'immigrazione illegale di connazionali diretti in Paesi del nord Europa attraverso il territorio italiano.

Nel corso delle indagini sono state individuate basi logistiche italiane utilizzate dal gruppo per alloggiare extracomunitari, in attesa che venissero forniti falsi documenti d'identità.

Con un'altra operazione è stato disarticolato un gruppo criminale, anch'esso d'etnia somala, dedito al riciclaggio di somme di denaro pagate dai clandestini per emigrare illegalmente in Europa. Nella circostanza sono state sequestrate 9 agenzie "money transfer", ubicate sull'intero territorio nazionale.

f. Criminalità cinese

La criminalità d'origine cinese attiva in Italia ha continuato a presentare peculiari forme di radicamento sul territorio. Le relative fattispecie associative sono rilevate soprattutto nelle aree dove gli insediamenti di cittadini cinesi sono storicamente consolidati (Tav. 99).

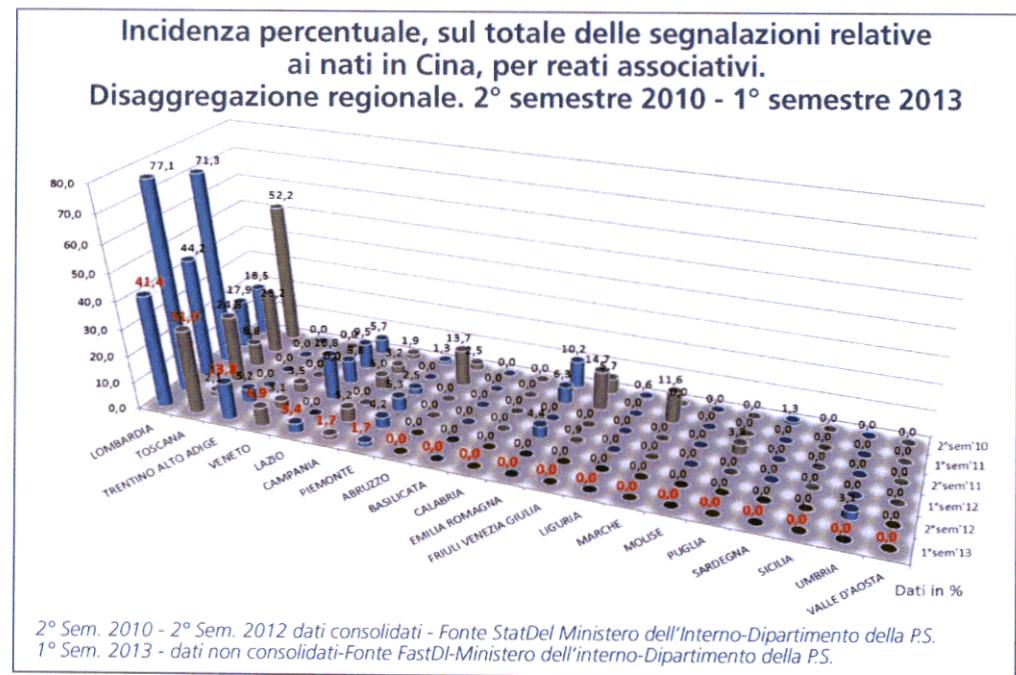
Le organizzazioni cinesi si contraddistinguono per l'abilità ad occultarsi in comunità di connazionali giunti in Italia. Gli ambiti d'illegalità prevalentemente riscontrati, a conferma di quanto già riportato nei semestri precedenti, risultano:

- narcotraffico e spaccio di sostanze stupefacenti;
- gestione e controllo di bische clandestine;
- estorsione, rapine e usura, nei confronti di imprenditori connazionali;
- riciclaggio, anche mediante l'utilizzo di agenzie di *money transfer*;
- tratta di esseri umani, favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione;
- immigrazione illegale;
- importazione, produzione e distribuzione di merci con marchi contraffatti.

L'imprenditoria cinese evidenzia una crescente spinta espansiva mediante l'acquisizione di attività commerciali già avviate.

L'utilizzo di manodopera irregolare, in dispregio delle norme sulla tutela e sulla sicurezza del lavoro, ed il commercio di prodotti contraffatti su vasta scala, fa ritenere che settori di tale imprenditoria abbiano legami con connazionali attivi nella gestione dell'immigrazione illegale.

Nella disamina delle attività ille-



(Tav. 99)

cite poste in essere da organizzazioni cinesi, si rileva l'incremento del fenomeno delle bande giovanili che, in contrapposizione tra loro, cercano di affermare la propria egemonia nella gestione dello spaccio e delle estorsioni ai danni di imprenditori connazionali.

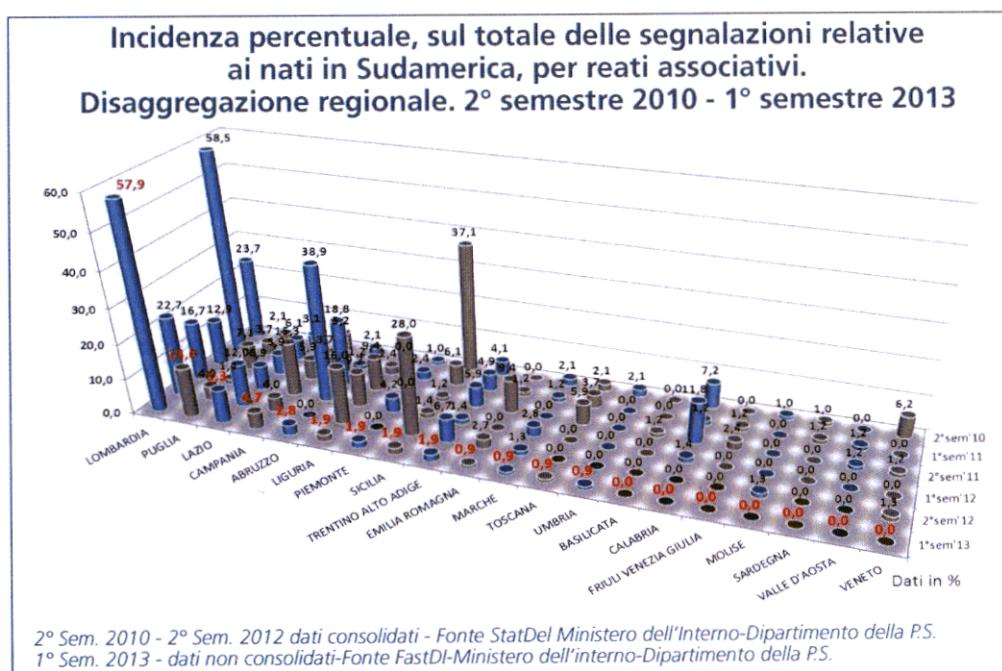
g. Criminalità sudamericana

La criminalità riferibile a elementi sudamericani concerne giovani, organizzati in bande, attivi nello spaccio di stupefacenti e nel narcotraffico, ambiziosi di estendere le proprie attività criminali (Tav. 100).

I sudamericani operano in alleanza con gruppi criminali autoctoni, non limitandosi a fornire manovalanza per lo spaccio al dettaglio, ma ricoprendo ruoli di più alto profilo (intermediari o corrieri).

L'incidenza geografica dei reati associativi commessi da criminali d'origine sudamericana evidenzia significativi inserimenti nella regione Lombardia.

In tale contesto, un'operazione di polizia ha disarticolato un gruppo sudamericano attivo nell'hinterland milanese sin dal 2011, attivo nella commissione di reati contro la persona ed il patrimonio nonché al traffico internazionale di stupefacenti. Le bande giovanili di *latinos*, originarie dell'Ecuador e strutturate secondo una rigida gerarchia, pretendevano di esercitare il controllo esclusivo di alcune aree urbane.



(Tav. 100)

menti di origine sudamericana nel favoreggiamento all'immigrazione illegale, nel favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione, e nella commissione di reati di carattere predatorio.

L'attività investigativa ha, inoltre, scoperto l'avvio di un canale di approvvigionamento di cocaina, proveniente dal Messico, mediante l'inserimento chirurgico in cani di grossa taglia di ovuli contenenti stupefacente puro. La cocaina importata sarebbe stata immessa nei circuiti di spaccio di Milano e Rozzano. Altre attività investigative nei confronti di soggetti d'etnia latino-americana hanno confermato la propensione ad adottare ingegnosi metodi di trasporto delle sostanze stupefacenti.

Si segnala altresì l'attività di ele-



4. RELAZIONI INTERNAZIONALI

a. Generalità

Nel **primo semestre 2013** la Direzione Investigativa Antimafia ha proseguito nell'azione di contrasto internazionale alle mafie, non solo sul piano operativo, ma anche attraverso una più energica opera di sensibilizzazione degli omologhi organismi stranieri finalizzata a dare ulteriore slancio alla collaborazione di polizia per individuare le manifestazioni transnazionali della criminalità organizzata di tipo mafioso. Il periodo in esame è stato caratterizzato da un'intensa e proficua partecipazione ai gruppi di lavoro finalizzati alla promozione ed allo sviluppo delle relazioni internazionali di polizia, costituiti nell'ambito del Ministero dell'Interno – Dipartimento della P.S., con particolare riguardo alla preparazione delle incombenze connesse con l'approssimarsi della Presidenza Italiana dell'Unione Europea (**luglio-dicembre 2014**), per gli aspetti attinenti alla criminalità di tipo mafioso.

Il semestre di Presidenza del Consiglio dell'Unione Europea cadrà in un periodo di sensibili cambiamenti all'interno dell'UE, quali l'insediamento del nuovo Parlamento Europeo (previsto nella **primavera del 2014**), l'avvio del nuovo quadro pluriennale finanziario, nonché la stesura del Programma di Roma che, dopo quello di Stoccolma, definirà le priorità dell'UE nel settore della Giustizia e Affari Interni per il **quinquennio 2015-2020**.

Il nostro Paese, essendo chiamato a far parte del trio di Presidenza, dovrà contribuire all'elaborazione del programma del Consiglio in materia di "Giustizia e Affari Interni". L'assunzione della Presidenza di turno rappresenta, pertanto, per la D.I.A. un'eccezionale occasione per promuovere e sostenere sul piano tecnico-operativo le prossime iniziative a livello UE per:

- armonizzare le legislazioni degli Stati membri al fine di introdurre, a livello europeo, il reato di partecipazione ad una associazione criminale di tipo mafioso;
- introdurre un sistema efficace, analogo a quello italiano, di sottrazione delle ricchezze illecitamente acquisite attraverso forme di sequestro e confisca anche in assenza di condanna penale;
- divulgare il modello nazionale di prevenzione dell'infiltrazione della criminalità organizzata negli appalti pubblici.

Le presenti progettualità sono, peraltro, in linea con quanto emerso in sede di audizione del Direttore della D.I.A. dinanzi al Parlamento europeo - "Commissione speciale sulla criminalità organizzata, la corruzione e il riciclaggio di denaro - (CRIM)" del 19.06.2012, circa la previsione di una serie di misure atte a rafforzare il quadro normativo ed operativo nella prevenzione e nel contrasto della criminalità organizzata di tipo mafioso e delle sue proiezioni negli Stati membri dell'Unione.

Tra le iniziative proposte dalla D.I.A. per il rafforzamento dell'azione europea di contrasto allo specifico fenomeno, si evidenzia quella relativa alla recente apertura, presso Europol, di un "Focal Point"³⁸⁸ specificatamente dedicato allo scambio di informazioni e notizie, ad ampio spettro, sulla criminalità organizzata italiana. All'iniziativa hanno aderito le Forze di polizia di 7 Stati membri³⁸⁹. Al riguardo, inoltre, sono in corso le fasi di consultazione in ambito UE al fine di acquisire l'assenso alle richieste di adesione al progetto da parte di enti ed organismi terzi.

L'avvio del *Focal Point "ITOC - Criminalità organizzata italiana radicata all'estero"* si inserisce, peraltro, armonicamente nelle linee strategiche delineate dal Parlamento europeo nella nota risoluzione del 25 ottobre 2011 sulla criminalità organizzata (2010/2309 INI)³⁹⁰. Degno di nota, in tale contesto, è l'indirizzo formulato dall'assemblea parlamentare di Strasburgo di predisporre un "*piano strategico europeo antimafia*" che si avvalga, in primo luogo, delle esperienze normative ed operative dei Paesi – come l'Italia – maggiormente e storicamente affetti dalla presenza delle consorterie mafiose.

388 Strumento di analisi, convergenza e condivisione delle informazioni.

389 Austria, Cipro, Francia, Germania, Italia, Olanda, Spagna.

390 La Risoluzione del Parlamento europeo è un atto d'indirizzo politico, privo di valore giuridico, con il quale l'organo elettivo comunica alle altre istituzioni dell'Unione che partecipano alla procedura legislativa e ai Parlamenti degli Stati membri la propria posizione ed orientamento su un determinato argomento rientrante nelle materie di competenza dei Trattati.

Il Parlamento europeo avvalendosi delle prerogative di cui all'art. 225 del TFUE - come nel caso dell'atto in commento - con propria risoluzione può chiedere alla Commissione di presentare specifiche proposte per le quali reputa necessaria l'elaborazione di un atto normativo dell'Unione ai fini dell'attuazione dei Trattati.

b. Cooperazione bilaterale in ambito UE**AUSTRIA**

Nel mese di **febbraio 2013**, a Vienna, si è tenuto un incontro info-operativo con il Bundeskriminalamt (BK) Austriaco – Unità Criminalità Organizzata, al quale hanno partecipato Funzionari della Polizia austriaca, rappresentanti della D.I.A. e di Europol, per valutare ed approfondire informazioni inerenti ad un presunto caso di riciclaggio internazionale commesso da soggetti italiani legati alla camorra.

BELGIO

Nell'ambito delle indagini condotte dalla D.I.A. nei confronti di un sodalizio criminale di origine euro-asiatica, è proseguita, tramite il canale Europol, una mirata attività di cooperazione con il collaterale organismo belga. Inoltre, grazie all'assistenza fornita dalla D.I.A. ad una pregressa attività rogatoria avviata dall'Autorità Giudiziaria di quel Paese, il **19 giugno 2013**, il Centro Operativo di Roma ha eseguito un mandato di arresto europeo nei confronti di un appartenente alla cennata organizzazione.

BULGARIA

L'attività di collaborazione nel corso del semestre in parola con il collaterale estero bulgaro ha riguardato la richiesta di elementi informativi in merito ad un'associazione criminale bulgara, ritenuta vicina alle cosche calabresi, dedita al traffico internazionale di sostanze stupefacenti. In particolare, lo scambio informativo ha riguardato le modalità e le motivazioni che hanno portato al rapimento di un familiare del capo della suddetta organizzazione criminale, tratto in arresto in Italia, al fine di dissuaderlo dal collaborare con la giustizia del nostro Paese.

FRANCIA

Lo scambio informativo con il S.I.R.A.S.C.O. (Servizio di Informazione, Intelligence e Analisi Strategica Sulla Criminalità Organizzata), tramite l'Ufficiale di collegamento, ha riguardato la presenza in territorio francese di soggetti appartenenti alla criminalità organizzata italiana.

GERMANIA

L'attività di cooperazione con i collaterali tedeschi si è svolta nell'alveo di un consolidato e sempre più proficuo rapporto di collaborazione a carattere informativo ed investigativo.

In particolare, nel semestre in esame sono state svolte attività:

- di indagine nei confronti di un'associazione criminale composta da personaggi originari della Campania con legami a clan camorristici e dediti in Germania ad attività di riciclaggio, traffico di sostanze stupefacenti, utilizzo di valuta contraffatta e falsificazione di marchi.

In merito a tale attività investigativa è stata organizzata, il **7 maggio 2013**, a Düsseldorf (Germania), una riunione info-operativa a cui hanno partecipato, oltre alla D.D.A. ed alla D.I.A. di Trieste, rappresentanti della Procura Generale di Düsseldorf, Ufficiali del Bundeskriminalamt (BKA) e rappresentanti di polizia dei Lander (LKA) tedeschi, interessati all'attività in parola;

- investigative nei confronti di organizzazioni criminali dell'est Europa presenti anche in molti paesi europei con attività di riciclaggio, traffico di sostanze stupefacenti e armi.

In tale contesto è stata organizzata a Roma, presso la D.I.A., in data **10 aprile 2013**, una riunione info-operativa a cui hanno preso parte rappresentanti della D.I.A., funzionari del *Landeskriminalamt* (LKA) dell'Assia e gli Ufficiali di collegamento del BKA presso l'Ambasciata tedesca di Roma. Lo scopo dell'incontro è stato quello di condividere le rispettive risultanze informative in possesso sui comuni *targets*, anche al fine di creare i presupposti per una attività di carattere rogatoria;

- di scambio di elementi informativi con i collaterali del BKA relativi a soggetti sospettati di essere affiliati alla '*ndrangheta*';
- di richiesta di informazioni su società aventi sede in Germania per il rilascio delle certificazioni antimafia da parte delle Prefetture richiedenti;
- di localizzazione, ai fini del sequestro e relativa confisca - attraverso il sistema A.R.O. (Asset Recovery Office) - di beni immobili e mobili registrati, presenti anche in Germania, riconducibili a soggetti italiani facenti parte di un'associazione criminale dedita all'usura.

LETTONIA

Attraverso l'ausilio dell'Unità d'Informazione Finanziaria (UIF) della Banca d'Italia, sono stati eseguiti taluni accertamenti presso banche situate in Lettonia in merito ad un'anomala operatività segnalata su diversi conti correnti riconducibili ad un pluripregiudicato italiano che effettuava versamenti verso c/c accesi presso istituti di credito esteri.

PAESI BASSI

È proseguita l'attività di cooperazione a fini investigativi, sviluppata mediante l'Ufficio di collegamento presso l'Ambasciata dei Paesi Bassi a Roma, ed avente ad oggetto lo scambio informativo su esponenti di organizzazioni criminali di tipo mafioso residenti, o comunque operanti, in territorio olandese.

E' stato, altresì, attivato il collaterale ufficio investigativo estero al fine di individuare e recuperare ingenti somme di denaro appartenenti a soggetti indagati dall'Autorità Giudiziaria italiana, sospettati di svolgere attività di riciclaggio.

POLONIA

Sono stati eseguiti accertamenti, con l'ausilio dell'Unità d'Informazione Finanziaria (UIF) della Banca d'Italia, presso alcune banche in Polonia per l'anomala operatività di un italiano pluripregiudicato che effettuava versamenti verso c/c accesi presso istituti di credito esteri.

ROMANIA

Nel semestre di riferimento, sono emerse evidenze investigative che confermano la tendenza delle organizzazioni criminali di tipo mafioso a radicare in territorio romeno attività di riciclaggio dei proventi di attività delittuose.

La collaborazione informativa, avente ad oggetto personaggi affiliati, ovvero contingui, ad organizzazioni criminali di tipo mafioso, è stata attivata sia in relazione ad indagini finalizzate all'accertamento delle responsabilità penali, sia in relazione alla individuazione di patrimoni costituiti in territorio romeno, presumibilmente riconducibili ad attività di riciclaggio.

SPAGNA

È proseguito l'ottimo rapporto di collaborazione con le Autorità di polizia iberiche.

Le principali attività investigative sviluppate hanno riguardato:

- la localizzazione attraverso il sistema A.R.O. (Asset Recovery Office) - ai fini del sequestro e relativa confisca - di beni immobili e mobili registrati, presenti anche in Spagna, riconducibili a soggetti facenti parte di un'associazione criminale dedita all'usura;
- richiesta di informazioni su società aventi sede in Spagna e sui relativi amministratori e soci al fine del rilascio delle certificazioni antimafia da parte delle Prefecture richiedenti.

REPUBBLICA CECA

Anche nel semestre in esame sono proseguiti con i collaterali organismi della Repubblica Ceca importanti scambi informativi nei confronti di un sodalizio criminale di origine euro-asiatica, delle attività di riciclaggio poste in essere e delle ricchezze illecitamente acquisite su territorio italiano ed estero.

In merito, la D.I.A. sta fattivamente collaborando – anche per il tramite di Europol – con vari Organismi di polizia stranieri (Austria, Belgio, Cipro, Francia, Germania, Repubblica Ceca, Svezia, Ungheria), per intensificare la cooperazione di polizia.

UNGHERIA

L'attività di cooperazione con le autorità ungheresi nel semestre in esame ha riguardato la localizzazione – attraverso il sistema A.R.O. (Asset Recovery Office) – ai fini del sequestro e relativa confisca di beni immobili e mobili registrati presenti anche in vari Stati europei, tra cui l'Ungheria, riconducibili a soggetti italiani facenti parte di un'associazione criminale dedita all'usura.

Tabella sinottica					
Paese	incontri operativi		riunioni di pianificazione		Totale
	<i>In Italia</i>	<i>Estero</i>	<i>In Italia</i>	<i>Estero</i>	
AUSTRIA		1	1		2
BELGIO					
FRANCIA					
GERMANIA	1	1	1	1	4
OLANDA			1		1
REGNO UNITO					
ROMANIA					
REPUBBL. CECA					
SLOVENIA					
SLOVACCHIA					
SPAGNA					
TOTALE	1	2	3	1	7

(Tav. 101)

c. Cooperazione bilaterale extra UE

Il Reparto Relazioni Internazionali ai fini investigativi della D.I.A. ha proseguito lo sviluppo di una intensa ed articolata collaborazione con gli Ufficiali di collegamento esteri, finalizzata a continuare ed ampliare la cooperazione info-investigativa - di tipo preventivo e giudiziario - con le Forze di polizia straniere.

In tale contesto, allo scopo di proporre nuove e più significative sinergie, sono state ricevute in visita diverse delegazioni estere, alcune delle quali costituite da membri di alto livello istituzionale. Gli esiti delle attività svolte hanno consentito di predisporre una serie di iniziative internazionali di rilievo, volte al perseguimento di una più incisiva attività di contrasto alla criminalità organizzata transazionale.

PAESI DEL CONTINENTE AMERICANO

STATI UNITI D'AMERICA

Gli Organismi investigativi appartenenti al continente americano si collocano, per la D.I.A., tra i principali interlocutori con i quali sono stati stabiliti nel corso del tempo intense ed efficaci relazioni investigative.

In particolare, gli esponenti della D.I.A. hanno potuto confrontarsi con diversi funzionari dell'F.B.I., sia per quanto concerne l'attività di contrasto alla emergente criminalità eurasiaatica, sia, alla presenza anche di una delegazione dell'O.F.A.C. (Office of Foreign Asset Control) del Dipartimento del Tesoro statunitense, in merito all'analisi di transazioni finanziarie illecite riconducibili a soggetti appartenenti alla criminalità organizzata campana. Sulla base di tali presupposti è stato possibile quindi ampliare la conoscenza del *modus operandi* delle consorterie criminali attraverso una costante osmosi informativa.

Nello specifico, l'F.B.I. - su specifica richiesta della D.I.A. - ha fornito un preciso quadro riepilogativo di una importante operazione di polizia giudiziaria condotta nei confronti di famiglie mafiose di New York nel gennaio del 2011.

La collaborazione con gli omologhi Uffici statunitensi ha anche riguardato – nell'ambito del rilascio della certificazione antimafia da parte degli Uffici Territoriali del Governo nazionali – una società americana affidataria di alcuni appalti.

Sempre nell'ambito dell'attività istituzionale della D.I.A., sono proseguiti con il collaterale americano utili approfondimenti investigativi relativi ad un gruppo criminale euro-asiatico.

CILE

Nell'ambito delle principali attività volte all'implementazione delle relazioni con i Paesi Extra-UE sviluppate nell'ultimo semestre, sono stati avviati rapporti con l'Ambasciata del Cile.

COLOMBIA

Nel semestre in esame, attraverso l'Ufficiale di Collegamento e l'Ufficio *Interpol*, sono state richieste notizie sulla localizzazione di cittadini italiani presumibilmente presenti sul territorio colombiano.

Rilevanti sono stati la collaborazione e lo scambio informativo per l'individuazione in quel Paese di un latitante italiano, legato alla '*ndrangheta* calabrese, ritenuto referente principale del *cartello di Medellin* e sottoposto a misura cautelare in carcere da parte delle Autorità colombiane.

REPUBBLICA DOMINICANA

Nell'ambito di un'importante attività info-investigativa condotta dalla D.I.A., riguardante sodalizi criminali dediti all'attività di riciclaggio e di reinvestimento di capitali provenienti da molteplici attività delittuose, sono stati interessati - per il tramite del canale *Interpol* - i collaterali organismi di polizia di Santo Domingo, al fine di evidenziare eventuali rapporti economici e finanziari in quel Paese, con particolare attenzione ai rapporti con banche, uffici privati, società finanziarie, fiduciarie, immobiliari e commerciali del Paese centroamericano.

VENEZUELA

Sono stati attivati contatti con l'Addetto Militare presso l'Ambasciata della Repubblica Bolivariana del Venezuela in Italia, che ha manifestato vivo interesse sulla normativa antimafia e auspicato l'avvio di una fattiva collaborazione.

In tale occasione, le informazioni fornite dall'omologo sudamericano hanno consentito l'aggiornamento del profilo criminale di un soggetto italiano legato alla *mafia*, rendendo possibile delineare alcune cointerescenze patrimoniali.

PAESI DEL CONTINENTE ASIATICO

REPUBBLICA POPOLARE CINESE

Nell'ambito dell'attività di cooperazione bilaterale con il Paese asiatico, una delegazione dell'Ufficio di Pubblica Sicurezza della regione di Zhoushan (Provincia di Zhejiang) si è recata in visita in Italia al fine di acquisire utili elementi di conoscenza sulle metodologie e sulle tecniche investigative adottate dalle Forze di polizia italiane nel contrasto alla criminalità organizzata di stampo mafioso.

La Direzione Investigativa Antimafia ha illustrato la propria ventennale esperienza in materia di misure di prevenzione e investigazioni giudiziarie fornendo ai membri

della delegazione spunti per lo sviluppo di una maggiore e più proficua collaborazione nella lotta alla criminalità organizzata.

GIAPPONE

Nell'ottica dei già consolidati rapporti con il Paese asiatico, è stata ricevuta, il **4 giugno 2013**, una Rappresentanza nipponica composta da due Ufficiali della Polizia Nazionale Giapponese accompagnati dall'Ufficiale di Collegamento, Primo Segretario dell'Ambasciata del Giappone in Italia.

Nel corso dell'incontro, dalla Direzione Investigativa Antimafia sono state esposte, su specifica richiesta della delegazione ospite, tematiche inerenti alle infiltrazioni della criminalità organizzata nella gestione del gioco d'azzardo.

EMIRATI ARABI

Nel periodo in esame è stata intrapresa - tramite *Interpol* - una collaborazione di polizia finalizzata ad uno scambio di informazioni su un'organizzazione criminale euro-asiatica.

PAESI DEL CONTINENTE AFRICANO

REPUBBLICA GABONESE (GABON)

Nell'ambito di indagini relative a possibili casi di intestazione fittizia di beni (aggravata, perché diretta a favorire clan affiliati alla criminalità organizzata) sono stati svolti accertamenti per l'individuazione di investimenti immobiliari in quel Paese.

REPUBBLICA ISLAMICA DELLA MAURITANIA (MAURITANIA)

Anche nel semestre in esame – per il tramite del canale *Interpol* - sono state richieste informazioni su un soggetto di origine italiana ritenuto contiguo a 'ndrine calabresi, dedito ad attività commerciali nel Paese africano.

TUNISIA

La D.I.A., in sinergia con il Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia-*Interpol*, ha nuovamente interessato il Collaterale nordafricano al fine di acquisire no-